

Il falegname che mandò il noce in pensione

Pubblicato: Lunedì 7 Aprile 2014



Ci sono uomini che hanno così tanta confidenza con gli oggetti da dominare la certezza dello scegliere, quando si avvicina il momento della creazione. **Giovanni Bonaria è uno di questi.** Giorno dopo giorno nella sua **bottega dei miracoli a Orino** è diventato una star del legno a tal punto da conoscerne le grazie, i sentimenti e gli usi che si nascondono dietro ogni nodo, ogni curva o colpo di pialla: il pioppo va bene per gli zoccoli, il noce per questo, il pino per quello (lo abbiamo raccontato nella [puntata orinese del 141tour](#)).

E proprio in un momento pubblico per eccellenza, in cui è stata presentata un'opera che con le sue mani esperte è stata realizzata a beneficio della collettività, Bonaria ha parlato delle sue passioni: come uno stilista, può discettare delle attitudini e delle mode del legno, a tal punto da scegliere un legno a scapito di un altro. **Questione di simpatia e di antipatia fra due rivali: il noce e il pino.**

Applauditissimo, nel corso della presentazione del libro **"Orino piccolo borgo antico"** e di fronte a tutto il paese arrivato per leggere l'ultima raccolta di storia e storie di paese, l'anziano falegname ha raccolto i consensi dei presenti fra una spiegazione metà dialetto metà italiano, metà leggenda e metà lavoro.



L'artigiano ha difatti realizzato una scultura che raffigura il Palio di Orino: i quattro cantoni sorvegliati da Sant'Antonio, scolpiti e sorretti da un paio di gambe con tante conche e tanti pieni nel legno quante sono le stagioni dell'anno. «Una volta – ha spiegato in dialetto – **mi venivano a chiedere di realizzare una camera da letto in noce, con le assi buone, a corredo di matrimoni.** Il noce è però **un legno che a furia di venir decantato mi è diventato antipatico.** Allora ho scelto il pino, che è profumato, raro, robusto, e amico dell'uomo, specialmente quando i guardacaccia nelle notti di neve sono sorpresi dalla tempesta e i suoi rami gentilmente si flettono per dare vita ad un riparo: più di una volta c'è chi si è salvato così». **Ecco allora la storia del palio di Orino realizzato in pino Cembro,** raccontata al termine della presentazione del libro sul paese (nel video sottostante, realizzato da [Menta e Rosmarino](#), proponiamo l'intervento di Bonaria).

Il testo, opera collettiva comprende una dettagliata parte storica e un contributo artistico con le opere di maggior pregio presenti in paese. Il libro si arricchisce inoltre di un racconto di memorie realizzato da un villeggiante milanese che ripercorre i favolosi anni '50 e '60 quando il piccolo borgo divenne paese dei balocchi per i figli dei milanesi in vacanza, persi fra covoni di grano e sterminate corse dalle strade del bosco fino in paese. In ultimo, ma non meno importante, in cui tra l'altro si ascrive la testimonianza dello stesso Bonaria e di altre grandi personalità del paese, la parte che racchiude la storia naturale e le antiche tradizioni del territorio.

Il libro è disponibile per i residenti che ne faranno richiesta presso all'amministrazione comunale.

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it